

ALDO DALLA VECCHIA

Le avventure di Amerigo Asnicar

a cura di Elisa Mura

Nel mio articolo ho il piacere di presentare un libro abbastanza breve, ma non per questo meno entusiasmante. È un insieme di racconti gialli svolti nell'ambito della televisione; una location originale per il genere. Aldo Dalla Vecchia è anch'esso un autore televisivo e giornalista come il suo personaggio Amerigo. Milanese e agguerrito giocatore di burraco, il protagonista trascorre la sua vita insieme alle due A: Achille e Arturo, i fedelissimi gatto e cane e nella sua carriera di autore redige programmi televisivi.

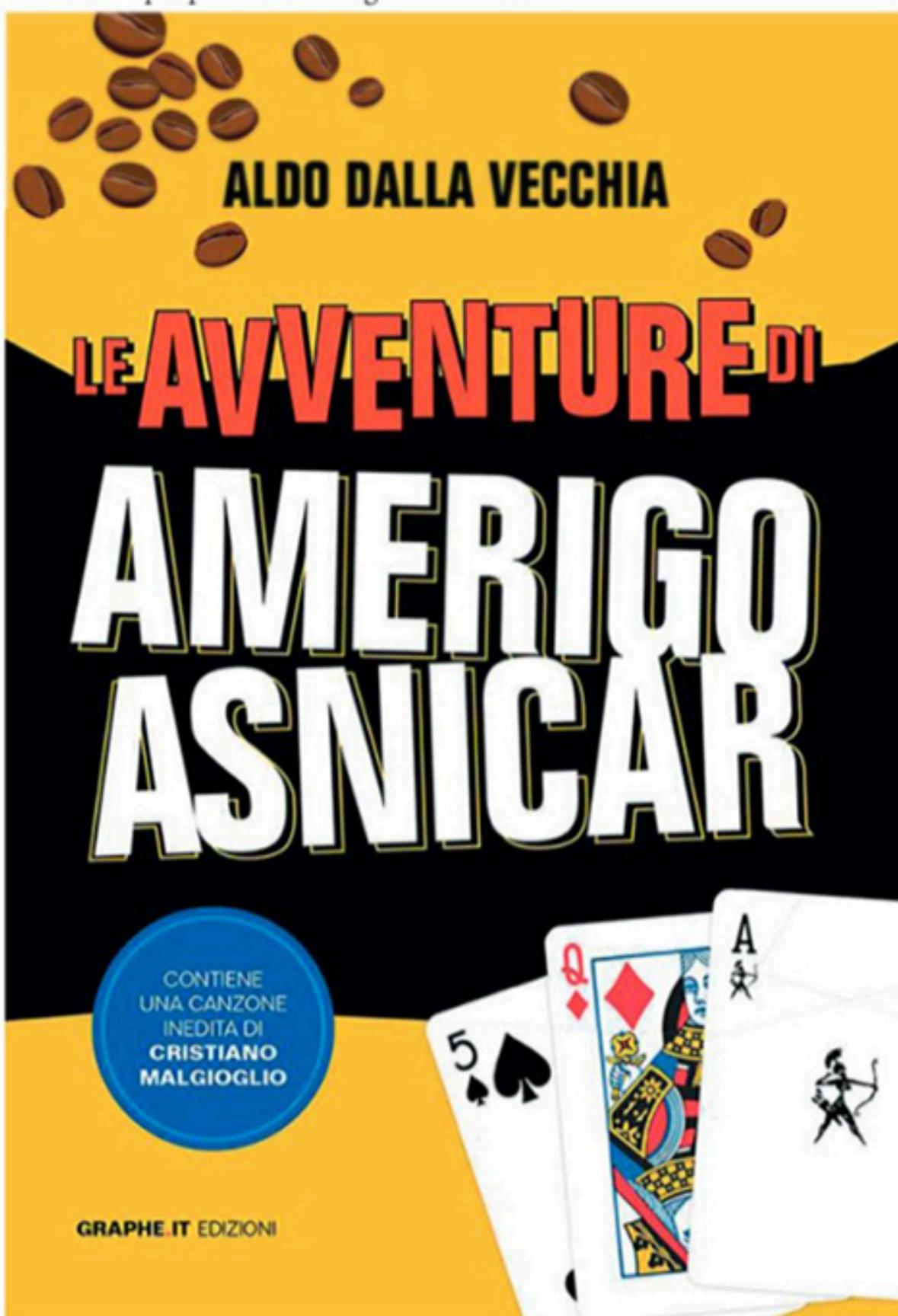
Sempre contornato da personaggi famosi che bucano molto spesso lo schermo odierno, ci mostra quanto sia complicata la cresta dell'onda – ci sono periodi in cui non si produce nulla a causa di un pubblico volubile - e la preparazione delle registrazioni; trovare gli sponsor giusti e gli attori adatti delle campagne pubblicitarie. In più Amerigo è un amante dei polizieschi alla "Tenente Colombo", dei film di Dario Argento e sta per diventare lui stesso un elemento indispensabile in queste trame da giallo. Si ritrova infatti in mezzo a una serie di casi che lo coinvolgono anche direttamente, in cui sarà proprio lui a sbrogliare la matassa.

Si parte dall'omicidio di un noto truccatore delle celebrità; si passa poi a veri e propri attentati agli amici di una nota defunta e grande amica di Amerigo, segue il furto di un diamante all'Expo di Milano; la sottrazione della formula di una crema miracolosa; una morte inspiegabile alla festa di una Vip; infine, boicottaggi sospetti in un programma per aspiranti chef.

Omicidi e Vip sono gli ingredienti principali, insomma; sei scenari giallo soft dove spicca uno stile ironico e coinvolgente, in cui c'è sempre un colpevole da incastrare e un mistero da risolvere: devo ammettere nemmeno scontati perché più volte ho fatto cilecca nell'individuare il responsabile.

Non posso non chiederlo: Amerigo Asnicar è Aldo Dalla Vecchia? All'80 per cento, sì: abbiamo la stessa età, viviamo entrambi a Milano da una vita, abbiamo origini venete, e amiamo alla follia lo stesso lavoro, che è quello di autore televisivo e giornalista. Inoltre, siamo appassionati di burraco e i nostri migliori amici sono gli animali.

Come nasce questa avventura letteraria? Nasce qualche tempo fa, quando per gioco e per divertimento ho scritto la prima delle sei storie che compongono Le avventure di Amerigo Asnicar, intitolata Omicidio col trucco. Ho sempre amato il genere giallo come lettore e come spettatore.



tatore, e fin da piccolo sono stato un grande fan di Diabolik, Colombo, Ellery Queen, Pepper Anderson Agente Speciale. Il mio autore preferito è Georges Simenon, di cui ho letto quasi tutti i romanzi e racconti, comprese le tantissime inchieste del commissario Maigret. Ho sempre saputo che, un giorno, mi sarei confrontato con il genere giallo come scrittore. E così è avvenuto. Amerigo è il mio primo personaggio seriale, e sarà protagonista di altri racconti e romanzi.

Cita diversi personaggi famosi, tra cui Mara Maionchi e Cristiano Malgioglio, autore anche della canzone che il lettore trova nel libro. Risulta complicato approcciarsi ai Vip?

Tanti anni fa, quando ho iniziato io, risultava molto più complicato, perché non c'erano i social, e non esisteva la possibilità di un contatto diretto con un personaggio famoso. Ogni volta che intervistavo Mike Bongiorno o Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, solo per fare qualche esempio, era sempre un piccolo evento. Adesso il mondo dello spettacolo è cambiato profondamente anche da questo punto di vista, ma quasi tutte le mie conoscenze e amicizie nascono molti anni fa. Conosco Cristiano da una vita, e Mara è una divertentissima compagna di tornei di burraco.

Il dietro le quinte di un programma televisivo mi ha sempre affascinato; nel libro spiega quanto sia impegnativa la preparazione di una registrazione e far combaciare tutto affinché il risultato sia eccellente. Ci racconti qualche aneddoto sul suo ruolo nel mondo della televisione.

Ve ne racconto due. Il primo risale a quando ho iniziato con il piccolo schermo, nel 1993. Dovevo andare in giro per Milano a raccogliere interviste per il programma Target su Fabio Lanzoni, un modello palestrato con i capelli lunghi biondi che furoreggiava in America come ragazzo-coperlina per i romanzi rosa. Era in assoluto il mio primo servizio televisivo, ma i responsabili della trasmissione pensarono bene di mandarmi in giro per la città nascosto dietro un cartonato di Fabio a grandezza naturale, tutto muscoli e mini slip! Il secondo aneddoto riguarda Mike Bongiorno. Lo aspettai sotto il suo albergo a Sanremo l'anno in cui presentava il Festival, nel 1997. Lui uscì dalle porte girevoli, mi fissò sbalordito, guardò i miei capelli lunghi fino alle spalle, poi esclamò: «Ma lei è Gesù!». Quella gag inattesa finì persino su Blob.

